



Le Associazioni pro family italiane rilanciano petizione europea sulla famiglia *Mum Dad & Kids*

Un milione di firme per definire la famiglia e il matrimonio nei trattati europei. Il 3 Aprile 2017 scadono i termini per sottoscrivere la petizione **Mum Dad & Kids** tesa a far riconoscere nei regolamenti comunitari la **famiglia come unione tra un uomo e una donna fondata sul matrimonio con la discendenza e la filiazione**.

Un riconoscimento che fornirà un comune denominatore a tutti gli Stati membri e alle istituzioni europee che legiferano sulla famiglia, e che servirà a omogeneizzare i testi e le norme fondamentali che regolano i rapporti di questa cellula fondamentale dell'antropologia umana, i quali stanno diventando sempre più divergenti e difficili da interpretare a causa di iniziative legislative di carattere ideologico.

Per questi motivi, i principali movimenti pro family italiani (Movimento per la vita, Comitato Difendiamo i Nostri Figli, CitizenGO, Generazione Famiglia, Comitato Articolo 26, Ai.Bi. Associazione Amici dei Bambini, Associazione Non si Tocca la Famiglia, Associazione ProVita Onlus) rilanciano la raccolta firme, invitando tutte le persone che hanno a cuore la famiglia e il diritto dei bambini ad avere un padre e una madre ad accedere al sito web <http://www.mumdadandkids.eu/it> per sottoscrivere la petizione.

L'iniziativa ha già superato le 600.000 firme sul milione richiesto per aprire il dibattito in seno alle istituzioni europee. A fine gennaio la Romania è stata il decimo paese a raggiungere il quorum nazionale, aggiungendosi a Polonia, Ungheria, Croazia, Grecia e Finlandia e altri paesi dell'Est, in cui si è assistito ad una grande mobilitazione di popolo per la promozione della famiglia naturale.

L'obiettivo è vicino ma serve lo sforzo di tutti per aprire questo confronto cruciale sui destini delle politiche familiari e sociali europee.

Per informazioni più dettagliate sull'iniziativa e la firma della petizione e possibile anche visitare il sito <http://www.mumdadandkids.eu/it>, o contattare il coordinamento nazionale al n. 339.87.09.799

Roma, 7 marzo 2017

